

## **La professionalità docente e la qualità della didattica, fattori decisivi per rendere lo studente protagonista del proprio apprendimento**

*Mario Malizia*

La scuola di qualità, afferma Piero Romei, è quella in grado di dichiarare a priori gli standard degli esiti attesi e di progettare, quindi, dettagliatamente il processo di insegnamento ritenuto più adatto a realizzare il conseguente apprendimento degli alunni, definito “significativo”. A questa tipologia di scuola occorrono docenti dotati di competenze professionali in grado di metterli nelle migliori condizioni per svolgere l’insegnamento in modo *intenzionale, sistematico e scientifico*,

- *analizzando* il contesto nel quale operano per rilevare le problematiche, le opportunità, le risorse disponibili;
- *progettando* i processi di formazione e di apprendimento sulla base dei profili degli studenti e dei documenti costitutivi del servizio scolastico (*Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 1° Ciclo d’Istruzione e dei Percorsi liceali; Assi culturali; Linee Guida per gli Istituti Tecnici e Professionali*) e, quotidianamente, le attività didattiche da proporre agli alunni;
- *organizzando*, di volta in volta, il contesto nel quale svolgere le attività didattiche, tenendo in considerazione le necessità dettate dalle teorie che sostengono scientificamente gli apprendimenti da realizzare (*epistemologia delle discipline interessate*) e le caratteristiche di apprendimento di ognuno degli alunni (*psicologia dell’apprendimento*);
- *padroneggiando* l’impianto epistemologico delle discipline d’insegnamento, i loro metodi di indagine, le strategie metodologico-didattiche che permettono agli alunni di maturare *apprendimenti significativi* e giungere alla conquista della *metacognizione*;
- *praticando* una ricca diversificazione didattica in grado di consentire a ciascun alunno di avere le occasioni di apprendimento a misura delle proprie possibilità, dei propri stili di apprendimento, delle intelligenze che meglio li caratterizzano (H. Gardner);
- *attuando* una *comunicazione* efficace (*dialogo; discussione; brainstorming; confronto; manifestazione di proposte, idee, punti di vista*) in grado di creare le migliori condizioni perché ogni alunno possa avere l’opportunità di ricevere risposta ad ogni sua perplessità, ad ogni dubbio, ad ogni incertezza e di percepirsi *protagonista* del proprio apprendimento e della propria formazione. Proprio questa particolare competenza consente al docente di utilizzare la propria *intelligenza emotiva*; entrare in sintonia con gli alunni; farsi carico dei loro problemi; farsi percepire come soggetto disponibile a fornire il proprio aiuto e, quindi, a

limitare, se non ad impedire il fenomeno degli abbandoni e, quindi, della *dispersione scolastica*;

- *utilizzando* il linguaggio e gli strumenti *digitali* sia per la progettazione, la ricerca, la documentazione sia per la didattica quotidiana, in modo da consentire ai propri alunni di operare mediante i dispositivi di cui si servono quotidianamente per le loro necessità e di avere l'opportunità di educarsi ad un uso scientifico di essi; ad un uso consapevole e rispettoso dei diritti degli altri;
- *tenendo sotto monitoraggio* la propria attività, da quella analitica a quella progettuale; da quella organizzativa a quella didattica e comunicativa, utilizzando gli strumenti della verifica e della valutazione che, come vedremo in questo stesso testo, assumono un enorme valore per la rilevazione delle problematiche, per la *compensazione delle difficoltà* di apprendimento e, soprattutto, per capire cosa e come agire per evitare o, almeno *limitare, il fenomeno della dispersione scolastica*.

La professionalità docente assume, quindi, una rilevanza sostanziale sia per l'apprendimento degli studenti che non registrano particolari problemi, sia per gli studenti che, invece, ne presentano molti e diversificati e che generano sempre un *disagio* più o meno accentuato che, spesso, *fa avvertire a questi soggetti di non trovarsi nel posto più adatto e dà vita al tanto diffuso bullismo ed anche all'abbandono scolastico*.

Una professionalità fondata su specifiche *conoscenze antropologiche e psicopedagogiche*, oltre che disciplinari, unite alla disponibilità per la *collegialità* ed il dialogo con tutto il personale della scuola in cui si opera, può consentire una *più attenta progettazione* delle attività didattiche ed una *conduzione* delle stesse capaci di rispettare le *esigenze di ogni alunno* e produrre effetti positivi non solo nella qualità dell'apprendimento, ma anche e soprattutto nella *nascita e nella conservazione della motivazione* e creare le condizioni ottimali perché *gli alunni stiano bene nel contesto scolastico, percepiscano il rispetto che si aspettano, si sentano protagonisti e non desiderino privarsi delle occasioni che una scuola organizzata e scientificamente condotta può loro offrire*.